

Oleggio, 01/9/2013

XXII Domenica del Tempo Ordinario - Anno C

Lectures: Siracide 3, 17-18 . 20. 28-29

Salmo 68 (67)

Ebrei 12, 18-19 . 22-24

Vangelo: Luca 14, 1. 7-14

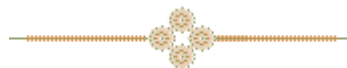
*Il Banchetto
è soprattutto per
gli ultimi*

**NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!**



Nella seconda lettura, leggiamo che noi ci accostiamo *a migliaia di Angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli*: questa è l'Eucaristia. Al di là di quello che siamo e che vediamo, c'è tutto un mondo, che non vediamo, Angeli e Santi, che insieme a noi lodano il Padre.

Deponiamo tutto quello che ci appesantisce, per cercare di volare ed entrare in comunione con Dio e tutti gli Esseri spirituali, che ci circondano.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Gesù ribalta le tradizioni

Leggendo questo passo evangelico, sembra che Gesù stia impartendo lezioni di buone maniere.

Questo Vangelo è superato, perché, quando si è invitati, ci sono i posti assegnati. A seconda di quanto si è ritenuti importanti, si è seduti più o meno vicini al tavolo degli sposi.

È un passo evangelico fallimentare, perché quello che Gesù dice non è stato messo in pratica. Gesù sta parlando dell'importanza che ognuno di noi ha e del modo con il quale ci rapportiamo all'interno della Comunità.

La sera dell'Ultima Cena, questo messaggio di Gesù viene disatteso, perché gli apostoli litigano su chi è più importante. Immaginiamo la delusione di Gesù, che poi è anche la nostra, quando diamo alcuni suggerimenti e le persone, che amiamo, agiscono in modo del tutto contrario.

Un buon Ebreo a un banchetto doveva invitare parenti, fratelli, amici e vicini ricchi.

Gesù ribalta questa tradizione: *Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi*. Queste sono le categorie scomunicate, che non potevano entrare al tempio. Ci accorgiamo che Gesù non sta dando regole di buone maniere, ma parla di un altro Banchetto, di un'altra Cena, che è la Cena Eucaristica. Gesù è invitato, ma è il Signore e dà indicazioni.



L'Eucaristia è per i poveri, gli storpi, gli zoppi, i ciechi, che, per decreto di Davide non potevano entrare nel tempio. (**Levitico 21, 18; 2 Samuele 5, 8**).

Per gli Ebrei chi è povero è maledetto da Dio, perché la prima benedizione è quella di avere i soldi. In questa Cena devono partecipare gli scomunicati, perché Gesù ha detto: *Io non sono venuto per i sani, ma per i malati, non per i giusti, ma per i peccatori*. **Marco 2, 17**.

La Cena del Signore è la Cena dei peccatori, è la Cena dei malati. L'Eucaristia è una medicina che noi riceviamo a causa del nostro peccato.

Sappiamo che queste regole sono disattese, anche se Papa Francesco sta facendo diversi recuperi in vari passaggi delle sue Omelie. Ringraziamo il Signore, perché questo è il senso del nostro essere qui.

Angeli, Santi, Defunti



L'Eucaristia è qualche cosa di più di un culto e di un rito, come possiamo apprendere dalla seconda lettura. Prima c'era il profeta che si avvicinava al Signore e poi relazionava al popolo; quando si saliva sul monte c'erano fulmini e tempeste: manifestazioni del Divino. Adesso c'è la Messa, durante la quale noi ci accostiamo a migliaia di Angeli, di Santi, di Giusti i cui nomi sono scritti nel registro della vita.

San Padre Pio sosteneva che, durante le sue Messe, erano presenti più Anime che fedeli.

Se consideriamo che ognuno di noi ha portato il suo

Angelo Custode, i suoi Defunti, anche la Messa assume una visione diversa.

Soprattutto è un'adunanza festosa. Il Vescovo Emerito, Monsignor Renato Corti, diceva che anche una Messa funebre non può essere triste, perché è un'adunanza festosa, dove c'è il Signore risorto, ci sono gli Angeli, i Santi, i Defunti.

Dobbiamo sentire queste presenze.

Gli Angeli

Gli Angeli sono nostri custodi e noi dobbiamo sentirli, perché sono nostri servitori. La chiave, per collegarci al nostro Angelo Custode è proprio la preghiera all'Angelo Custode, recitata come una giaculatoria che ci collega al mondo spirituale.

Angelo di Dio, che sei mio Custode, illumina, custodisci, reggi, governa me, che ti fui affidato dall'Amore del Padre. Amen!

Esodo 23, 20: *Ecco, io mando un Angelo davanti a te, per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato.*

Cominciamo ad entrare in sintonia con il mondo spirituale. L'Angelo ci consiglia, ci dà delle immagini, ci guida.

I tre Arcangeli ci portano le comunicazioni divine e ci aiutano.



L'Arcangelo Michele, che significa "chi è come Dio", lotta per noi ed è dotato di grande forza.

L'Arcangelo Raffaele, che significa "Dio guarisce" ci aiuta nel cammino di guarigione personale e per gli altri.

L'Arcangelo Gabriele, che significa "forza di Dio", ci porta le comunicazioni di Dio. Nel modo in cui noi diamo il nostro assenso o il nostro diniego, dipende la nostra incidenza nel mondo.

Ricordiamo Zaccaria, che non crede alle parole di Gabriele e rimane muto, pur proseguendo il suo ministero.



Dovremmo disattivare maggiormente la mente, che mente, e attivare le funzioni angeliche.

Maria continua a parlare ancora oggi, perché ha creduto a quello che il Signore le ha detto.

C'è anche l'Angelo della consolazione, del quale Gesù ha avuto bisogno, quando nell'Orto degli Ulivi era in preda all'angoscia.

Settembre è il mese degli Angeli. Proviamo a sentire questa presenza, a collegarci più spesso con l'Angelo Custode e i vari Angeli della Bibbia, per vivere l'Eucaristia come un incontro con il mondo dello Spirito e degli Spiriti e per essere anche noi spiritualizzati.

A volte, siamo muti, non perché non esterniamo argomenti interessanti, ma perché non diciamo le parole giuste al momento giusto. Solo l'Angelo ci può consigliare.

C'è anche l'Angelo dell'evangelizzazione che manda Filippo in una zona deserta. Se interviene la mente, ci fa deviare in luoghi frequentati: il tempio, la sinagoga, il mercato, perché lì si incontra gente.

Filippo va dove l'Angelo lo ha indirizzato ed incontra il funzionario della regina Candace, al quale spiega un passo del profeta Isaia. L'eunuco, alla fine, si converte e si fa battezzare.





*Chiunque si esalta sarà umiliato e
chi si umilia sarà esaltato.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa. Ti ringraziamo per questa Messa, che ci ha collegato con tutto il mondo spirituale, formato di Angeli, Santi, Defunti. Ti ringraziamo, perché l'Eucaristia è la nostra gioia, non è un precetto, un obbligo, ma un bisogno di incontrare te, con tutto questo mondo dello Spirito, con cui vivremo per l'Eternità.

Benedici ciascuno di noi, Signore Gesù, perché possiamo vivere questa giornata, facendo tacere questo bambino interiore, che urla, grida, ha bisogno. Vieni, Signore Gesù, a guarire questi bambini interiori che ancora hanno dei bisogni, che chiedono attenzione. In questo mese dedicato agli Angeli, vogliamo collegarci con il mondo angelico, perché riusciamo a vedere, sentire il nostro Angelo e accogliere quello che ci vuole dire.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per l'Angelo Custode e per tutti gli Angeli che ci aiutano in ogni occasione della vita.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

